

La superficie del SIC è occupata da **17 habitat di interesse comunitario** (allegato I della Direttiva Habitat) estesi su una superficie pari all'84% della superficie totale.

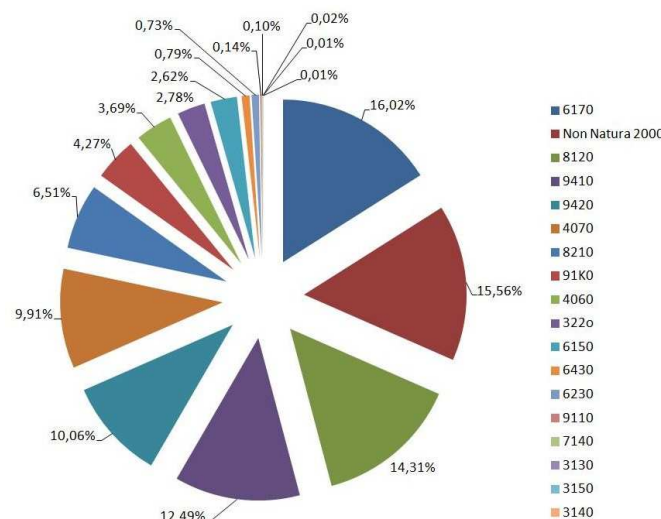
Gli habitat maggiormente rappresentativi per il Sito, non solo in termini di superficie, ma soprattutto di struttura e composizione floristica sono:

- 6170 - Praterie calcaree alpine e subalpine
 - 8120 - Ghiaioni calcarei e a calcescisti dei piani montano e alpino (*Thlaspietea rotundifolii*)
 - 9410 - Foreste acidofile a Picea da montane ad alpine (*Vaccinio-Piceetea*)
 - 9420 - Foreste alpine a *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*
 - 8210 - Rupi calcaree con vegetazione casmofitica
 - 7140 - Torbiere di transizione e instabili
- Vi sono, inoltre, due habitat prioritari (di maggior tutela):
- 4070 - Perticaie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)
 - 6230 - Praterie a *Nardus*, ricche di specie.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE TIPOLOGIE DI HABITAT PRESENTI NEL SIC



HABITAT 6170 e 8210 ALLE PENDICI DEL BIVERA

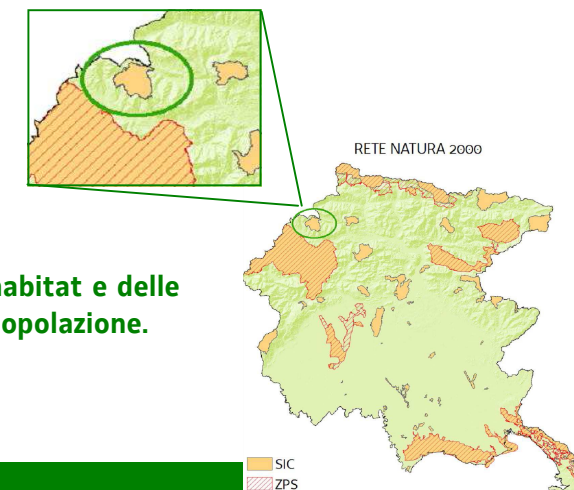


PIANO DI GESTIONE DEL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA IT320007 MONTI BIVERA E CLAPSAVON

Questo depliant informativo è stato realizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, per informare ed aggiornare la popolazione in merito alla stesura della bozza del Piano di gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Monti Bivera e Clapsavon".

Il Piano di gestione individuerà una **serie di azioni di tutela degli habitat e delle specie** che andranno **concordate con i portatori di interesse e la popolazione**.

I comuni interessati sono: **Forni di Sopra, Forni di Sotto e Sauris**.



CONTENUTI DELLA NEWSLETTER

- > La rete Natura 2000
- > Obiettivi e contenuti del Piano di gestione
- > Il processo partecipativo
- > L'iter di approvazione
- > Caratteristiche generali del sito
- > Importanza faunistica
- > Importanza floristica
- > Habitat di interesse comunitario
- > Le pressioni



LE PRESSIONI

Uno degli obiettivi del Piano di Gestione è di individuare i **fattori di pressione** (elementi con un impatto positivo o negativo sugli habitat e sulle specie) e valutarne la compatibilità con i principi di conservazione sanciti dalla Direttiva. Le pressioni individuate nel SIC Monti Bivera e Clapsavon sono riconducibili alle seguenti categorie: zootecnia, selvicoltura, attività venatoria, turismo, attività militari.

La zootecnia, con effetto altamente positivo per il mantenimento delle aree aperte e specie associate (es. galliformi alpini), vede però una gestione poco razionale della risorsa.

La selvicoltura limitata alle particelle produttive, esercitata in periodi compatibili con la presenza di specie nidificanti, ha effetti positivi sia per il recupero di massa legnosa matura e intercalare, sia per la creazione di aree infraperte interne al bosco (es. tagli a piccole buche) favorevoli alla fauna.

L'attività venatoria è associata ad un potenziale disturbo anche nei confronti di specie non cacciate e va considerata come uno strumento per il mantenimento di equilibri ecologici ottimali interspecifici.

Il turismo vede l'evolversi di nuove forme di fruizione, sempre più legate all'uso di mezzi motorizzati e ad accessi non regolamentati.

Le azioni di piano che verranno individuate e che saranno discusse nei prossimi incontri saranno mirate alla riduzione degli impatti negativi derivanti dalle attività antropiche, definendo regolamentazioni specifiche e favorendo tipologie di attività sostenibili e compatibili con gli obiettivi conservativi del Sito.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI
E FORESTALI
SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITÀ
Via Sabbadini 31 - 33100 Udine
Tel: + 39 0432 555343
Fax: + 39 0432 555757
e-mail: giorgia.cortelezzi@regione.fvg.it

LA RETE NATURA 2000

Rete Natura 2000 rappresenta il punto centrale delle politiche europee per la **conservazione della biodiversità**, costituendo il sistema coordinato di aree protette, **rete ecologica**, dei siti più importanti a livello comunitario per la presenza di habitat naturali o di specie animali o vegetali rare.

La Rete Natura 2000 è formata dalle aree individuate ai sensi di due direttive europee:

⇒ **la Direttiva Habitat** (92/43/CEE) che si pone come obiettivo prioritario la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali, individuando a tale scopo i **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**;

⇒ **la Direttiva Uccelli** (2009/147/CE) che persegue la protezione a lungo termine degli uccelli selvatici e dei loro habitat, individuando delle aree classificate come **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**.



OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO DI GESTIONE

La Direttiva Habitat si prefigge la conservazione degli habitat naturali, della fauna e della flora selvatica attraverso l'istituzione dei SIC "Siti di **Importanza Comunitaria**".

Gli Stati membri hanno l'obbligo di "mantenere in un soddisfacente stato di conservazione" gli habitat e le specie presenti nei SIC attraverso appropriate misure di conservazione, che devono tenere conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.

Il **Piano di gestione** a seguito di un'attenta analisi del quadro conoscitivo dell'ambiente e del contesto socio-economico, dei fattori di pressione e delle minacce per gli habitat e le specie, definisce obiettivi e strategia di gestione, ovvero le misure da intraprendere per salvaguardare habitat e specie presenti nel sito.

In particolare le **misure di conservazione** si articolano secondo le seguenti tipologie:

Sigla	Tipologia	Descrizione
RE	REGOLAMENTAZIONI	Disciplinano le attività interne al sito ed hanno applicazione immediata
GA	GESTIONE ATTIVA	Linee guida, piani d'azione che dovranno essere recepiti da successivi atti
IN	INCENTIVAZIONI	Incentivi a favore delle misure proposte
MR	PROGRAMMI DI MONITORAGGIO	Monitoraggi delle specie, degli habitat e dell'efficacia delle misure proposte
PD	PROGRAMMI DIDATTICI	Programmi di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti a diverse categorie interessate

IL PROCESSO PARTECIPATIVO

La definizione del Piano di gestione, come indicato dalla Direttiva Habitat e dalla Legge regionale n. 7/2008 prevede l'attivazione di uno specifico **processo partecipativo, al fine di condividere, con i soggetti interessati, le azioni** che riguardano la tutela e la gestione del territorio.

Gli Amministratori locali, la popolazione residente e, più in generale, tutti i portatori di interessi che vivono e lavorano nel territorio di riferimento, vengono invitati ad esprimere suggerimenti, osservazioni e proposte sulla gestione del sito.

In quest'ottica, anche per il Piano di gestione del SIC Monti Bivera e Clapsavon, è stato predisposto un processo partecipativo, come riassunto nello schema a fianco.

- **PRIMO INCONTRO AMMINISTRATORI LOCALI**
22 SETTEMBRE 2010

- **PRIMO INCONTRO POPOLAZIONE**
09 MARZO 2011

- **PRIMO INCONTRO PORTATORI DI INTERESSE**
15 FEBBRAIO 2012

PRIMA NEWSLETTER

- **SECONDO INCONTRO PORTATORI DI INTERESSE**
SECONDA NEWSLETTER

- **INCONTRO FINALE**

L'ITER DI APPROVAZIONE

Secondo quanto disposto dall'art. 10 della L.R. 7/2008, l'**iter di approvazione del Piano di gestione** prevede i seguenti passaggi:

- ⇒ elaborazione della bozza tecnica del Piano di gestione;
- ⇒ espressione dei pareri di competenza da parte del Comitato tecnico-scientifico (art. 8 L.R. 42/1996) e del Comitato faunistico regionale (art. 6 LR 6/2008);
- ⇒ adozione con deliberazione della Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente;
- ⇒ pubblicazione del Piano adottato per 60 giorni all'albo pretorio degli enti locali interessati e sul sito informatico della Regione con avviso di pubblicazione sul BUR ed eventuali osservazioni;
- ⇒ approvazione del Piano con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale e pubblicazione sul BUR.

CARATTERISTICHE GENERALI DEL SITO



Il Sito di Importanza Comunitaria "Monti Bivera e Clapsavon" è situato nelle Alpi Carniche meridionali e ricopre un'area di circa 1830 ettari, situata tra i comuni di Sauris, Forni di Sopra e Forni di Sotto.

Comprende tutto il gruppo montuoso del Bivera, la cui vetta principale raggiunge quota 2474 m s.l.m. e i monti Zauf (2246 m s.l.m.) e Lagna (2134 m s.l.m.); a nord è delimitato dal torrente Lumiei, affluente del fiume Tagliamento.

Il gruppo del Bivera, caratterizzato da estese falde di detrito e che dà il nome al geosito di rilevanza nazionale "Successioni triassiche del Monte Bivera", domina l'area circostante costituita da rilievi minori e dalla morfologia più dolce, ricoperti da prati e boschi.

IMPORTANZA FAUNISTICA

Il Sito è particolarmente interessante sotto l'aspetto ornitologico, per la presenza di numerose specie di interesse comunitario. Tra le più importanti ricordiamo il **fagiano di monte**, la **coturnice** e la **pernice bianca** negli ambienti di prato pascolo e il **gallo cedrone**, la **civetta capogrosso** e numerose specie di **Picidi** negli ambiti forestali. Il territorio del sito è inoltre frequentato da almeno una coppia di **Aquila reale**.

Anche tra i mammiferi va segnalata la presenza di specie di alto valore ecologico: il **orso bruno**, con probabile utilizzo dell'area anche come sito di svernamento, e la **lince**.

Tra gli anfibi, è presente la **salamandra alpina**, mentre tra gli invertebrati sono degni di nota due lepidotteri, **Euphydryas aurinia** e **Parnassius apollo**, accanto a un coleottero cavernicolo endemico, **Oryotus tragoniae**.



IMPORTANZA FLORISTICA



La maggior parte del territorio compreso nel SIC (47% circa) è occupato da vegetazioni di tipo alpino e subalpino legate alla presenza di rupi e ghiaioni, che caratterizzano il paesaggio vegetale dei monti Bivera, Clapsavon e Lagna.

Le **mughete** (10%) sono ben diffuse sui conoidi detritici e sulle balze rocciose alle pendici settentrionali e meridionali dei monti Bivera e Clapsavon.

Le **praterie alpine e subalpine** a zolla discontinua, dominate da *Carex firma* e *Sesleria caerulea*, sia dei suoli mediamente evoluti, dominate da *Sesleria caerulea* e *Carex sempervirens* risultano anch'esse ben diffuse sui monti Bivera, Clapsavon e Lagna.

Peculiari sono anche le **praterie silicee alpine e boreali** ed i **nardeti** presenti presso il passo del Zauf, Sella Tragonia ed il Col di S. Giacomo, ed i **pascoli pingui** presenti nell'area delle casere. Il generale abbandono dell'utilizzo del territorio ha favorito la diffusione delle brughiere e delle formazioni ad alte erbe a discapito delle praterie e dei pascoli pingui.

Il 30% circa del SIC è occupato da boschi, si tratta in prevalenza di: **peccete montane ed alpine** (*Vaccinio-Piceetea*), **lariceti primari e faggete**. Particolarmente importanti per la presenza di specie rare sono le formazioni vegetali delle torbiere presenti presso Sella Tragonia, Chiansaveit e Pian delle Streghe.